

**UNIVERSITÀ
CATTOLICA**



Sede di Roma

Rassegna Stampa



Servizio a cura dell' Ufficio Stampa - U.C.S.C. Sede di Roma

Rassegna del 08/03/2013

UNIVERSITA' CATTOLICA DI ROMA

08/03/13	Avvenire	14	Disabili in ospedale, ecco la Carta dei diritti	Simonetti Paola	1
08/03/13	Leggo Roma	19	Disabili arriva la Carta dei diritti	C.Cio.	2
08/03/13	Tempo Roma	17	Ecco la Carta per i diritti dei disabili	...	3
08/03/13	Italia Sera	5	Nasce protocollo per minimizzare i disagi all'interno degli ospedali - Disabilità e diritti	Del Buono Fabio	4
08/03/13	Cinque Giorni	5	Disabili, salute negata in ospedale Nasce la prima carta dei diritti	F.U.	5

Disabili in ospedale, ecco la Carta dei diritti

Prima del genere in Italia,
è stata presentata ieri al
Policlinico "Gemelli" di Roma
da una cooperativa sociale

ROMA . La dignità umana è preesistente a qualunque condizione dell'individuo. Nasce ancor prima del diritto. Eppure, non può esserci vera dignità senza rispetto dei diritti fondamentali, soprattutto quando si è malati. Parte da questo assunto la battaglia contro le discriminazioni delle persone con disabilità da parte della cooperativa sociale "Spes contra spem", che ieri nella sede del Policlinico Gemelli di Roma ha presentato la prima Carta dei diritti delle persone con disabilità in ospedale; cittadini, questi, che usufruiscono delle strutture ospedaliere il doppio delle volte rispetto agli altri, ma nella maggior parte dei casi non trovano in corsia percorsi di cura adeguati e un ascolto mirato. Così è stato per Tiziana, una "ragazza" di Casablù, una delle due case famiglia di "Spes contra Spem" che muore in ospedale nove anni fa. Né ai parenti, né agli operatori di Casablù è consentito assisterla. Muore «sola e inascoltata, in uno stato di trascuratezza e desolazione – ricorda la cooperativa sociale promotrice della Carta –. Si ammalò di polmonite, perché nessuno sa intendere la sua richiesta di chiudere la finestra e abbassare l'aria condizionata. A Tiziana è stato sottratto il diritto all'ascolto». I 14 articoli della Carta hanno il loro

seme nella «Carta europea dei diritti del malato» per sottolineare che non esistono diritti speciali per le persone con disabilità, ma che certamente le loro esigenze hanno bisogno di strumenti dedicati. Accesso a cure e strutture sanitarie, alti standard delle terapie, sicurezza, risarcimento, ma anche informazione, privacy e, soprattutto, diritto all'assistenza di familiari e persone vicine al disabled, spesso le sole figure in grado di tradurre i bisogni, i disagi del malato. La Carta è stata già ufficialmente adottata proprio dal Policlinico Gemelli che la vede come una sfida: «La Carta è stimolo per dare maggiore significato alla cura – ha dichiarato Maria Luisa Di Pietro, docente di Medicina legale alla Cattolica –. Il linguaggio del diritto è una conquista, ma denuncia il "silenzio dei doveri"». La Carta sarà sottoposta al mondo sanitario, all'associazionismo, alla cooperazione sociale, alla dirigenza politica e amministrativa del sistema sanitario nazionale e regionale e all'opinione pubblica, con l'intento anche di rilanciare formazione specifica e percorsi assistenziali dedicati alle persone disabili.

Paola Simonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL GEMELLI

Disabili arriva la Carta dei diritti

L'ospedale non è un posto per disabili: fare un esame del sangue o sottoporsi ad una radiografia diventano spesso un problema per persone affette di autismo o di paraplegia, ad esempio, e persino attendere il proprio numero in ambulatorio, se c'è solo il display luminoso, è un fatto impraticabile per un non vedente.

Per riconoscere alle persone con disabilità il pieno diritto alle cure ospedaliere e rendere le strutture sanitarie adeguate alle loro esigenze fisiche, psicologiche e sensoriali è nata la prima Carta dei Diritti delle Persone con Disabilità in Ospedale, realizzata dalla Cooperativa sociale *Spes Contra Spem* e adottata per la prima volta in Italia dal Policlinico Agostino Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. La Carta affronta la problematica del diritto alle cure con la consapevolezza dei maggiori bisogni di mediazione, empatia, privacy delle persone con disabilità.

(C. Cio.)



Gemelli Si tratta di un documento utile ad abbattere le barriere negli ospedali

Ecco la Carta per i diritti dei disabili

24,2

Per cento

Le persone
disabili che
hanno
eseguito
un esame

■ «Non solo le classiche barriere architettoniche: in ospedale le persone con disabilità devono districarsi tra macchinari inadatti, personale non adeguatamente formato, attese prolungate, cioè tra vere e proprie "barriere sanitarie". Per riconoscere alle persone con disabilità il pieno diritto alle cure ospedaliere e rendere le strutture sanitarie adeguate alle loro esigenze fisiche, psicologiche e sensoriali nasce la prima Carta dei Diritti delle Persone con Disabilità in ospedale, realizzata dalla Cooperativa sociale Spes Contra Spem e adottata per la prima volta in Italia dal Policlinico Agostino Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. La Carta dei Diritti delle Persone con Disabilità in ospedale è stata presentata ieri in un convegno svoltosi presso la Facoltà di Medicina e chirurgia del Policlinico Gemelli, tra gli altri, da Luigi Vittorio Berliri, presidente di «Spes Contra Spem», Maurizio Guizzardi, direttore del Policlinico Gemelli, Andrea Cambieri, direttore sanitario del Policlinico Gemelli, Antonio Giulio De Belvis, direttore del programma governo clinico e percorsi clinico-assistenziali del Policlinico Gemelli. Il documento è stato sottoscritto da numerose associazioni nazionali attive nel settore della disabilità. Secondo i più recenti dati Istat, il 24,2% delle persone disabili effettuano almeno un esame diagnostico contro l'11,3% dei non disabili. E il 46% delle persone disabili ha fatto una visita specialistica a fronte del 23% dei non disabili. La mancanza di percorsi di cura ad hoc rende più difficile diagnosticare le malattie, con gravi conseguenze sulla salute.



Disabili
Nasce protocollo
per minimizzare
i disagi all'interno
degli ospedali

Un protocollo per minimizzare i disagi all'interno delle strutture ospedaliere

Disabilità e diritti

"Ridurre le difficoltà di accesso per garantire il diritto alla salute"

di Fabio del Buono

“Non solo le classiche barriere architettoniche: in ospedale le persone con disabilità devono districarsi tra macchinari inadatti, personale non adeguatamente formato, attese prolungate, cioè tra vere e proprie ‘barriere sanitarie’. Per riconoscere alle persone con disabilità il pieno diritto alle cure ospedaliere e rendere le strutture sanitarie adeguate alle loro esigenze fisiche, psicologiche e sensoriali nasce la prima Carta dei Diritti delle Persone con Disabilità in Ospedale, realizzata dalla Cooperativa sociale Spes Contra Spem e adottata per la prima volta in Italia dal Policlinico Agostino Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. La Carta dei Diritti delle Persone con Disabilità in Ospedale è stata presentata ieri, in un convegno svoltosi presso la Facoltà di Medicina e chirurgia del Policlinico Gemelli, da Luigi Vittorio Berliri, presidente di ‘Spes Contra Spem’, Maurizio Guizzardi, direttore del Policlinico Gemelli, Andrea Cambieri, direttore sanitario del Policlinico Gemelli, Antonio Giulio De Belvis, direttore del programma governo clinico e percorsi clinico-assistenziali del Policlinico Gemelli, Nicola Panocchia (dirigente medico del Policlinico Gemelli) e Maria Luisa Di Pietro (professore associato di medicina legale all'Università Cattolica di Roma), componenti del comitato scientifico di Spes Contra Spem, e da Filippo Ghelma, responsabile del pro-

getto D.A.M.A. dell'Ospedale San Paolo di Milano. Il documento è stato sottoscritto da numerose associazioni nazionali attive nel settore della disabilità (Fish, Duchenne parent project, Sibilings, ABC-Bambini Cerebrolesi, Fantasia, Associazione Persone Down e Disabili Visivi) che hanno aderito all'iniziativa e ha ottenuto il patrocinio del Ministero della Salute e della Regione Lazio. In Italia le persone disabili si recano in ospedale il doppio delle volte rispetto a quelle senza disabilità, ma i nosocomi italiani, tranne iniziative isolate (come il progetto D.A.M.A.), non prevedono percorsi di cura personalizzati. Secondo i più recenti dati Istat, il 24,2% delle persone disabili effettuano almeno un esame diagnostico contro l'11,3% dei non disabili. E il 46% delle persone disabili ha fatto una visita specialistica a fronte del 23% dei non disabili. La mancanza di percorsi di cura ad hoc rende più difficile diagnosticare le malattie, con gravi conseguenze sulla salute e sulla qualità della vita di queste persone che in Italia rappresentano il 4,8% della popolazione (2 milioni e 600mila persone). La Carta dei Diritti delle Persone con Disabilità in Ospedale, realizzata da ‘Spes Contra Spem’ e suddivisa in 14 articoli (dedicati all'accesso in ospedale, agli standard delle cure, alla sicurezza e ai diritti come utenti dei servizi), affronta la problematica del diritto alle cure con la consapevolezza dei maggiori bisogni di mediazione, empa-

tia, privacy delle persone con disabilità. Distingue tra i concetti di disabilità e malattia, guarda alla necessità della formazione del personale medico e infermieristico e alle esigenze dei disabili rispetto ai macchinari da utilizzare nella diagnostica. Si basa sugli stessi diritti formulati nella “Carta europea dei diritti del malato” per sottolineare che non esistono diritti speciali per le persone con disabilità, ma che le loro limitazioni hanno bisogno di strumenti e percorsi adeguati per essere rimosse. Lo sforzo della Carta dei Diritti delle Persone con Disabilità in Ospedale, nata dall'esperienza sul campo della Cooperativa sociale Spes Contra Spem e dal lavoro di un autorevole comitato scientifico, è quello di ridurre le difficoltà di accesso alle cure per garantire il diritto alla salute previsto dall'articolo 32 della Costituzione italiana e dall'art. 25 della Convenzione Onu sui disabili. Spes Contra Spem è una cooperativa sociale di Roma. Nasce nel 1991 e da allora si occupa dell'assistenza ai disabili gravi. Oggi gestisce quattro case famiglia nel comune di Roma e servizi territoriali di prossimità alle persone con disagio”.



L'INIZIATIVA

Disabili, salute negata in ospedale Nasce la prima carta dei diritti

Debutto nazionale

Luigi Vittorio Berliri e Nicola Panocchia
in un momento del convegno al Gemelli

Ideata dalla cooperativa Spes Contra Spem
che gestisce case famiglia per disabili
e adottata per la prima volta in Italia dal
Policlinico Gemelli dell'Università cattolica

Non solo le "classiche" barriere architettoniche: in ospedale le persone con disabilità devono districarsi tra macchinari inadatti, personale non adeguatamente formato, attese prolungate: vere e proprie "barriere sanitarie". Per riconoscere alle persone con disabilità il pieno diritto alle cure ospedaliere e rendere le strutture sanitarie adeguate alle loro esigenze fisiche, psicologiche e sensoriali è nata ieri la prima "Carta dei Diritti delle Persone con Disabilità in Ospedale", realizzata dalla Cooperativa sociale Spes Contra Spem (che a Roma gestisce due case famiglia per disabili) e adottata per la prima volta in Italia dal Policlinico Ago-
stino Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. La Carta dei Diritti delle Persone con Disabilità in Ospedale è stata presentata, in un convegno svoltosi presso la Facoltà di Medicina e chirurgia del Policlinico Gemelli, da Luigi Vittorio Berliri Presidente della cooperativa Spes Contra Spem e dai vertici del policlinico Gemelli, primo ospedale in Italia ad adottarla. La Carta, suddivisa in 14 articoli dedicati all'accesso in ospedale, agli standard delle cure, alla sicurezza e ai diritti come utenti dei servizi, affronta la problematica del diritto alle cure con la consapevolezza dei maggiori bisogni di mediazione, empatia, privacy delle persone con disabilità. Distingue tra i concetti di disabilità e malattia, guarda alla necessità della formazione del personale medico e infermieristico e alle esigenze dei disabili rispetto ai macchinari da utilizzare nella diagnostica.

Il documento è stato sottoscritto da numerose associazioni nazionali attive nel settore della disabilità (Fish, Duchenne parent project, Siblings, ABC-Bambini Cerebrolesi, Fantasia, Associazione Persone Down e Disabili Visivi) che hanno aderito all'iniziativa e ha ottenuto il patrocinio del Ministero della Salute e della Regione Lazio.

Alla presentazione della carta, oltre a Luigi Vittorio Berliri di Spes Contra Spem onlus hanno partecipato Maurizio Guizzardi, direttore del Policlinico Gemelli, Andrea Cambieri, direttore sanitario del Policlinico Gemelli, Antonio Giulio De Belvis, direttore del programma governo clinico e percorsi clinico-assistenziali del Po-
liclinico Gemelli, Nicola Panocchia dirigente medico del Policlinico Gemelli e Maria Luisa Di Pietro professore associato di medicina legale all'Università Cattolica di Roma oltre a Filippo Ghelma, responsabile del progetto D.A.M.A. dell'Ospedale San Paolo di Milano.

F.U.

